

OTTIMISTA

Per Ennio Doris «sono l'Italia e l'Europa ad aver difficoltà. Il resto del mondo è in salute a cominciare dagli Usa visto che Wall Street è solo del 10% sotto i massimi» (Oly)

■ ■ ■ NINO SUNSERI

■ ■ ■ Mediolanum si prepara a chiudere il miglior bilancio della sua storia. Il maggior utile del passato è stato di 240 milioni. Nei primi tre mesi ne ha già guadagnati 179 con un incremento del 160%. «Credo davvero che quest'anno chiuderemo con un risultato senza precedenti», commenta Ennio Doris. Piazza Affari ha risposto con una galoppata del 5,4% che ha portato il titolo sopra tre euro.

Mercati difficili, quotazioni volatili, indici in tensione: come si guadagna in momenti di crisi?

«Due considerazioni. La prima: Italia ed Europa sono in difficoltà. Il resto del mondo è in salute. A cominciare dagli Usa con Wall Street appena del 10% sotto i massimi. Stanno bene Brasile e Cina. Benissimo Turchia e Singapore. Vuol dire che per guadagnare bisogna essere globali».

Seconda considerazione?

«Il trimestre è stato favorito dalla riduzione dello spread dei Btp. Anche senza questa variazione

avremmo guadagnato 129 milioni».

Come mai tanto ottimismo per la fine dell'esercizio?

«Perché ci sono elementi stabili del conto economico».

Quali?

«La media dei nostri guadagni per trimestre è stata di 55 milioni negli ultimi due-tre anni, con punte di 90. Adesso le punte sono a 120 milioni».

L'ottimismo non l'abbandona mai

«Sono numeri. Tre anni fa avevamo in attivo fondi per 13 miliardi e incassavamo commissioni per 58 milioni. Oggi abbiamo masse per 21 miliardi e incassiamo commissioni per 112 milioni».

Il futuro?

«Il nostro obiettivo immediato è di raggiungere il terzo posto dopo colossi come Banca Intesa e Unicredit.



Banca in salute

A Doris i conti tornano «Mediolanum da record»

*Nei primi tre mesi l'utile balza a 179 milioni (+160%). Il presidente:
«Puntiamo al primato sul risparmio gestito. Mi manca Mediobanca...»*

A più lungo termine pensiamo poter diventare primi. Non sarà semplice né immediato perché la distanza è lunga. Tuttavia stiamo lavorando per quest'obiettivo».

Il suo proverbiale ottimismo potrebbe scontrarsi con fatti oggettivi e non controllabili. Per esempio la caduta dell'euro. Che ne pensa?

«Non accadrà».

Figuriamoci se lasciava spazio ad una previsione pessimistica.

«L'ho già spiegato tante volte. La Germania può avere interesse ad un euro debole per le sue esportazioni. Ma non alla disintegrazione perché avrebbe più danni degli altri».

Perché?

«Perché tornando al marco si ritroverebbe una moneta con una rivalutazione stellare. I nostri problemi sa-

■ ■ ■ I NUMERI

PROFITTI SPRINT

Utile netto in decisa crescita nel primo trimestre 2012 per Mediolanum: il risultato netto è balzato a 178,6 milioni, registrando un record assoluto per il gruppo.

MASSA GESTITA

Anche il totale delle masse gestite a amministrate ha registrato un massimo storico, attestandosi a 49,1 miliardi di euro (+6%).

RICAVI CORRENTI

Il trimestre è stato positivamente influenzato «dal forte aumento dei ricavi ricorrenti, delle commissioni di performance e dal recupero di valore degli investimenti al "fair value"».

rebbero diversi e molto rilevanti, ma per la Germania significherebbe perdere un enorme vantaggio competitivo. Ecco perché credo che alla fine prevarrà il buon senso».

Il governo Monti?

«Ha fatto subito le cose immediate e dolorose, come il chirurgo che interviene sulla ferita, ma non può limitarsi a questo».

Che cosa dovrebbe fare?

«Alleggerire il fisco e fare una politica espansiva. Dovrebbe vendere proprietà pubbliche e ridurre le spese. In particolare eliminando le province ci sarebbero 16 miliardi l'anno disponibili per tagliare le tasse».

Le dimissioni da Mediobanca per il divieto dei doppi incarichi?

«Ci sono stato dieci anni. Un po' mi manca».